

Si tratterebbe qui di introdurre da un lato una inabilità speciale che non si vede alcuna ragione di infliggere ai ferrovieri, posto che non esiste per le altre categorie di impiegati delle amministrazioni, oppure dall'altra, ove si accettasse la proposta dell'onorevole Ferri, di regolare la questione dell'eleggibilità nei riguardi del personale ferroviario con un principio precisamente opposto a quello che vige per tutti gli altri impiegati, dove si dichiarano ineleggibili gli impiegati inferiori ed eleggibili i superiori, mentre qui dovrebbero essere i superiori ineleggibili ed eleggibili gli inferiori. Vedete dunque quali difficoltà presenti il problema.

Capisco d'altra parte come anche in un progetto provvisorio, inteso a rendere possibile l'assunzione dell'esercizio per parte dello Stato, sia necessario che il direttore generale, che i membri del Comitato di amministrazione vengano dichiarati, e su questo punto credo che converranno tutti, anche l'onorevole Ferri, vengano dichiarati ineleggibili alle cariche parlamentari. Quanto agli altri, rimandiamo la questione alla legge definitiva; allora si potrà discutere con calma. *(Interruzioni all'estrema sinistra).*

Io proporrei, se il Governo l'accetta, di togliere per ora, rimandando la questione alla legge definitiva, le parole: « ed ogni altro ufficio retribuito », e toglierei anche la parola « elettiva », lasciando la parola « parlamentare », perchè non vi è ragione perchè i membri di quel Comitato non possano essere consiglieri comunali o provinciali.

Lasciamo per loro l'incompatibilità ad essere deputato o senatore, come vi è presentemente per i consiglieri delle Banche di emissione. Limitiamoci oggi a regolare questo solo punto, in cui vi è urgenza di stabilire qualcosa prima del 30 giugno. E per tutto il resto, rimettiamoci per ora alla legge ordinaria, riservandoci, ove questa non basti, a provvedere a suo tempo con la legge definitiva di ordinamento del servizio ferroviario.

Credo che il Governo possa accettare la mia proposta.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Non avrei difficoltà di accettare la proposta conciliativa dell'onorevole Sonnino, ma gli faccio osservare che noi in questo modo lasciamo credere che questa legge definitiva debba venire chi sa quando, mentre invece abbiamo detto che questa legge definitiva, al massimo, potrà tardare un mese o due, ma non di più.

SONNINO SIDNEY. Sta bene, ma avremo sempre maggior tempo di discutere!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ma, poichè dovremo risolvere la questione con la legge definitiva, mi pare che questi signori non avranno nemmeno il tempo di divenire deputati.

*Una voce.* Potrebbero già esserlo.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Per conseguenza, per non pregiudicare la questione, vorrei rimandarla tutta quanta se fosse possibile.

*Voci.* Sì, sì! No, no!

SONNINO SIDNEY. Faccio considerare all'onorevole presidente del Consiglio, che, se per dannata ipotesi, come dicono gli avvocati, si verificasse il caso che questi progetti definitivi andassero oltre il 30 giugno, potrebbe riuscire di qualche danno il non aver provveduto in alcun modo alle incompatibilità degli uffici maggiori in cui occorre pur procedere alla nomina dei titolari...

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Sta bene aderisco: non vogliamo litigare per questo!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canetta.

CANETTA. Ho chiesto di parlare per fare un richiamo al diritto comune. Non c'è bisogno di parlare qui di incompatibilità. Basta che ritorniamo per questi cittadini, come per tutti gli altri, alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale, dove sono distinte le categorie degli impiegati che non sono eleggibili da quelle degli impiegati che sono eleggibili. Non è quindi necessario introdurre così di straforo in questa legge una disposizione speciale, mentre abbiamo il diritto comune.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

GIANTURCO. Mi associo alle considerazioni dell'onorevole Sonnino e rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti.

L'articolo 4 rimane così come è proposto, eccetto una modificazione al quarto capoverso, proposta dall'onorevole Sonnino e che l'onorevole presidente del Consiglio ha fatta sua. Il quarto capoverso suonerebbe così:

« L'ufficio di direttore generale e di membro del Comitato di amministrazione sono incompatibili con qualunque carica parlamentare ».

FERRI ENRICO. Dichiariamo di essere in questo punto d'accordo con l'onorevole Sonnino.